

SFX-Metalib

L'esperienza della Biblioteca Centrale Interfacoltà dell'Università degli Studi di Brescia

Eugenio Pelizzari

Università degli Studi di Brescia, Biblioteca Centrale Interfacoltà' (BCI) Facoltà di Economia e Giurisprudenza

Abstract

L'articolo verte sull'esperienza di implementazione di SFX-Metalib avuta dalla Biblioteca Centrale Interfacoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia.

Keywords: SFX-Metalib, biblioteche.

Introduzione

Le Biblioteche d'ogni ordine e grado - e le Biblioteche delle Università in particolare - sono state travolte nell'ultimo decennio da una serie di cambiamenti che, se da un lato hanno offerto - ed offrono - nuove straordinarie possibilità, dall'altro pongono inediti problemi. Alle biblioteche è richiesto un costante ripensamento della loro azione, della loro organizzazione e delle modalità di erogazione dei servizi offerti ai loro utenti.

Una delle novità principali è stata indubbiamente l'affermarsi delle risorse elettroniche, nei vari formati e nelle varie opzioni di offerta presenti sul mercato. L'introduzione dei CD-Rom, dei DVD, delle banche dati bibliografiche, di quelle parzialmente od integralmente in *full-text* via Internet, le versioni elettroniche dei periodici cartacei e la nascita di quelli esclusivamente in formato elettronico sono annoverabili tra i principali mutamenti intervenuti.

Tra i più importanti problemi gestionali che le biblioteche si trovano ad affrontare possiamo citare:

- la molteplicità dei punti di accesso per accedere ad una determinata risorsa;
- l'eterogeneità dei linguaggi d'interrogazione;

- l'eterogeneità dei formati di *output* delle citazioni bibliografiche ottenute tramite le ricerche;
- la difficoltà per la singola biblioteca di mantenere ed offrire una visione puntuale ed aggiornata del proprio patrimonio di risorse elettroniche (in considerazione del loro numero crescente, dell'esistenza di diversi pacchetti e diverse piattaforme, delle progressive fusioni e degli scorpori, delle politiche di *embargo*, ecc.);
- la difficoltà per l'utenza - in conseguenza di quanto sopra - di individuare, con precisione e rapidità, la disponibilità in biblioteca del singolo "*item*" di informazione ricercato ed i servizi ad esso correlati.

A fianco ed in conseguenza di tutto questo, è aumentata negli utenti l'esigenza di gestire in maniera personalizzata risorse e servizi di loro interesse.

Tali problematiche si sono ovviamente presentate anche alla Biblioteca Centrale Interfacoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia - da alcuni anni impegnata in un consistente sforzo di riorganizzazione, innovazione e potenziamento dei propri servizi - aggravate, in qualche modo, dal contesto istituzionale in cui essa si trova ad operare.

1. Il contesto

La realtà istituzionale in cui la Biblioteca Centrale Interfacoltà opera è caratterizzata dalla frammentazione. Non esiste, infatti, un sistema Bibliotecario d'Ateneo, né una struttura centrale deputata all'individuazione, acquisizione e gestione delle risorse elettroniche, e, tanto meno, un servizio informatico d'Ateneo di supporto alle biblioteche riguardo alle esigenze introdotte dalla nuova realtà. Esistono invece due Biblioteche Centrali di Facoltà (per Medicina ed Ingegneria) ed una Biblioteca Centrale Interfacoltà (per le Facoltà di Economia e Giurisprudenza), diretta da chi scrive ed alla quale in queste righe mi riferisco. I momenti di coordinamento e raccordo tra le biblioteche sono lasciati all'iniziativa dei responsabili e di bibliotecari "sensibili", con le intuibili difficoltà. Si aggiunga a ciò che – da un'elaborazione personale, basata sui dati MIUR 1999 - il rapporto tra personale bibliotecario e personale tecnico amministrativo colloca l'Ateneo di Brescia al sest'ultimo posto a livello nazionale.

La Biblioteca Centrale Interfacoltà serve una popolazione di circa 7.000 studenti e di circa 140 tra docenti e ricercatori, cui si aggiungono alcune centinaia di utenti esterni, provenienti da altre Università, da Studi legali, Società commerciali o semplici cittadini.

Lo staff è composto da 18 persone, corrispondente a 15,85 FTE; di questi 7,85 appartengono alla qualifica delle biblioteche.

Le assegnazioni sono state nel 2002 di circa 700.000 euro.

Il governo della biblioteca è garantito da due Comitati Scientifici di Sezione (uno per ciascuna Facoltà) presieduti da un docente ordinario, e da una Commissione di Coordinamento composta dai due Presidenti e dal Direttore della biblioteca.

Per l'acquisizione delle risorse elettroniche essa fa ricorso a forme consortili (CILEA, Italy Consortium for MathSciNet), oppure agisce in proprio.¹

Anche per la BCI la necessità di rispondere alla frammentazione, molteplicità e disomogeneità delle risorse e dei servizi offerti, costituisce oggi un'esigenza la cui risposta non è più dilazionabile.

¹ Per un elenco delle risorse vedasi: www.bci.unibs.it

2. Possibili soluzioni e risposte tecniche

Per rispondere ai problemi ed alle esigenze più sopra elencate ed alle frequenti richieste di un più agile accesso alle risorse provenienti dall'utenza, la biblioteca ha individuato la necessità di dotarsi di uno o più prodotti che offrissero le seguenti caratteristiche:

- un unico punto di accesso per tutte le risorse;
- un unico linguaggio di interrogazione per tutte le risorse;
- un unico formato di output da poter utilizzare in programmi di gestione delle citazioni bibliografiche;
- un agile - centralizzato - sistema di gestione dei periodici elettronici (un tentativo "domestico" di risolvere tale problema si è dimostrato ben presto troppo oneroso);
- il collegamento ad ogni "unità informativa" dei servizi ad essa associati forniti dalla biblioteca;
- un'"area riservata" completamente – e molto semplicemente – gestibile dall'utente.

I prodotti SFX² e Metalib³, commercializzati dalla ditta Atlantis, sono stati individuati come i più adatti per rispondere coerentemente a questo insieme di esigenze. Più in particolare:

- SFX:

- conduce l'utente direttamente alla "copia appropriata" (ossia quella posseduta dalla biblioteca);
- consente di collegare ad ogni unità informativa ricercata dall'utente i servizi ad essa associati, forniti dalla biblioteca...
- ...con grandi possibilità di personalizzazione (sia di funzionalità che grafiche) (vedi Fig. 1);
- fornisce un Database centralizzato, gestito da Ex-libris, dei periodici elettronici dei principali editori, commerciali e no (implementato in collaborazione con la biblioteca) (vedi Fig. 2);
- si presta ad applicazioni convincenti nel settore emergente del "distance learning".

² Per una analisi del prodotto si veda: Joel Cummings and Ryan Johnson. The use and usability of SFX: context-sensitive reference linking. *Library Hi Tech*, 21 (1) 2003, p. 70-84.

³ Articoli e resoconti di implementazioni sono visibili a: <http://www.aleph.co.il/MetaLib/publications.html>

Sfx Servizi Informativi e Risorse Online
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA

Title rubinetteria
Source [88-8008-028-8] Bertoli

- ⊗ [Consulta il Catalogo OPAC Brescia](#)
- ⊗ [Cerca in catalogo Ex Libris ALEPH](#)
- ⊗ [Chiedi al Bibliotecario](#)
- ⊗ [Altri libri di questo autore, utilizza Library of Congress](#)
- ⊗ [Chiedi il prestito interbibliotecario alla Biblioteca di Economia e Giurisprudenza \(BCI\)](#)
- ⊗ [Cerca informazioni correlate in Google](#)

© 2003 SFX by Ex Libris (USA) Inc.

Figura 1 - Menù nel caso sia presente una monografia

Sfx Servizi Informativi e Risorse Online
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA

Source Applied economics [0003-6846]
yr: 1996 vol: 28 iss: 2

- ⊗ [Full text disponibile presso EBSCO Business Source Premier](#)
year: volume: issue: start page:
- ⊗ [Vedi questo record in PubMed from NCBI](#)

© 2003 SFX by Ex Libris (USA) Inc.

Figura 2 - Menù nel caso sia presente un periodico

- METALIB:

- a. offre un'interfaccia unica di interrogazione per moltissime e rilevanti risorse (non tutte, ma il loro aumento, soprattutto nel mercato italiano, è legato alla massa critica del numero degli utilizzatori), comprese quelle non gestite dalla biblioteca ma di costante utilizzo da parte degli utenti;
- b. consente di associare ogni risorsa ad una o più categorie definite dalla biblioteca (la nostra scelta è stata - in via di principio - quella di identificare le stesse con gli insegnamenti presenti nelle facoltà);
- c. garantisce un unico formato di output, integrabile all'interno dei principali programmi

- d. dispone di una funzionale "Area utenti", all'interno della quale è possibile gestire uno scaffale personale, un elenco delle risorse e delle riviste preferite, memorizzare ricerche, richiedere servizi personalizzati di alert;
- e. offre statistiche dettagliate sull'utilizzo delle risorse in grado di orientare le scelte della Biblioteca per il futuro.

3. La soluzione consortile

La Biblioteca Centrale Interfacoltà, nonostante i limiti del contesto più sopra evidenziati, sarebbe stata in grado di acquisire e gestire in proprio tali prodotti.

Nonostante ciò, un'attenta analisi ha portato a preferire la soluzione consortile proposta dal CILEA, per una serie di importanti motivi, tra i quali i principali sono:

- a. possibilità di creare un "centro di competenze" stabile ed altamente professionale, in grado di evitare ad ogni istituzione l'onere di affrontare ex-novo i problemi legati all'implementazione ed alla gestione del progetto (problemi a volte non semplici, oppure semplici ma che esigono una grande costanza e precisione nei contatti con i vari editori/fornitori);
- b. risparmio nei costi di gestione e manutenzione;
- c. effettiva cooperazione nella selezione, descrizione e catalogazione delle risorse (attività, questa, demandata interamente alle biblioteche aderenti).

4. La tempistica

Il Decreto Rettorale d'autorizzazione all'acquisizione dei prodotti è datato 31 Dicembre 2002. I corsi, tenuti presso l'Università di Brescia ed aperti sia al personale CILEA che a quello delle altre Biblioteche d'Ateneo, che potranno utilizzare i prodotti, si sono svolti nei mesi di Aprile-Giugno 2003, cosicché il vero e proprio avvio dei lavori si è avuto nel successivo mese di Luglio.

La conclusione dei lavori - ossia la piena funzionalità dei due prodotti - è stata prevista per il Novembre-Dicembre 2003, mentre l'effettiva messa a disposizione dei servizi all'utenza è stata prevista nel Gennaio 2004.

Un anno può sembrare un periodo di tempo forse lungo per la realizzazione del progetto, ma tale tempistica, oltre ad essere stata condizionata dalla situazione interna, è stata determinata da una serie di fattori destinati, almeno in parte, a non ripresentarsi per eventuali successivi aderenti all'iniziativa consortile; nello specifico:

- attività di stesura e coordinamento del progetto,
- acquisto di hardware e software,
- installazione dei programmi,
- formazione del personale CILEA.

A ciò va aggiunta la carenza di risorse umane da parte della Biblioteca; e sul tema delle risorse umane vale forse la pena di soffermarsi un attimo, anticipando comunque che, allo stato attuale delle cose, l'implementazione del progetto da parte di una nuova biblioteca aderente - a seconda delle dimensioni - è ipotizzabile possa non superare i 3-4 mesi.

5. Le risorse umane

Stante la situazione dello staff in organico appartenente alla qualifica delle biblioteche illustrata più sopra, contravvenendo alla convinzione di chi scrive (e suggerita da tutta la letteratura sul *management*), al fine di dirottare le energie così liberate sul nuovo progetto si è reso necessario, da un lato, sospendere temporaneamente un servizio offerto da non troppo tempo dalla biblioteca (*reference on-line*, nello specifico, ora riattivato) e, dall'altro, ridurre in parte il tempo dedicato da una bibliotecaria alla catalogazione delle monografie. All'addetto informatico della biblioteca è stato chiesto di sospendere momentaneamente un già avviato progetto di costituzione di un *Open Archive* istituzionale, ritenuto molto importante dalla Biblioteca, ma che ancora non ha ottenuto il *placet* definitivo delle Facoltà interessate.

Per riassumere, nel progetto sono state direttamente coinvolte - a tempo parziale ma in maniera continuativa - le seguenti unità di personale:

- un bibliotecario di qualifica D (con funzioni di individuazione e descrizione delle risorse, nonché di supervisione);
- una bibliotecaria di qualifica C (con funzioni di descrizione, catalogazione e *testing*);
- un assistente informatico di qualifica C (con il compito di interagire con il CILEA su questioni prettamente tecniche);⁴
- lo scrivente (con funzioni di coordinamento generale e come "testa d'ariete" verso il CILEA e verso gli editori/fornitori quando necessario o utile).

Conclusioni

Il bilancio che è possibile fare di quest'anno di lavoro è senz'altro soddisfacente. Lo staff del CILEA ha acquisito competenze e professionalità che consentono oramai di risolvere in maniera rapida ed efficace i problemi che via via possano presentarsi; la tempistica può dirsi rispettata: a Gennaio saremo in grado di offrire all'utenza della Biblioteca un servizio d'avanguardia perfettamente funzionante nelle sue caratteristiche fondamentali (ulteriori perfezionamenti e funzionalità accessorie saranno facilmente implementabili in un prossimo futuro). Un prodotto, detto per inciso, che si presenta come *leader*⁵ sul mercato ed adottato sia

⁴ Il Dott. Luca Guerra, la Sig.ra Marina Garibaldi ed il Sig. Giuseppe Calzoni

⁵ Al link:

<http://www.natlib.govt.nz/en/whatsnew/4initiatives.htm>

da realtà di piccole e medie dimensioni sia da grandi istituzioni, universitarie e non, a livello internazionale.⁶

Preme sottolineare, in chiusura, che SFX-Metalib, consentono non solo di visualizzare il *full-text* dell'articolo che si sta ricercando, qualora esso sia presente, ma di esplorare in via progressiva tutti gli altri servizi ad esso collegabili; nella nostra realizzazione la sequenza dei servizi offerti corrisponde al seguente iter:

- a) in caso di presenza, visualizzazione del *full-text*;
- b) in caso di assenza del *full-text*, verifica del possesso da parte della biblioteca della versione cartacea;
- c) in caso di non disponibilità del cartaceo collegamento ai servizi di *document delivery* (o di prestito interbibliotecario, in caso si tratti di una monografia) della biblioteca;
- d) se si desidera, esplorazione di risorse interne ed esterne reputate utili (ISI, Google, Amazon...);
- e) se permangono dubbi, possibilità di ricorrere al servizio "Chiedi al bibliotecario".
- f) ci pare francamente quanto un utente, neppure troppo esigente, possa legittimamente richiedere oggi ad una biblioteca.

Son tutte rose e fiori, dunque? No, come mai nulla può essere.

Tra le limitazioni principali va senz'altro segnalata l'assenza, tra le risorse ricercabili in Metalib, di alcuni prodotti che appaiono irrinunciabili (vedi, sopra tutti, nell'ambito che interessa la biblioteca, le Collezioni Jstor, in realtà già nella lista degli *wanted* di Ex-Libris). Va comunque precisato che, quando le cause non sono di natura tecnica legata alla natura della risorsa in questione, spesso è l'editore a non averne ancora autorizzato la configurazione al fine di renderle ricercabili.

Non ottimale è, per alcune risorse, il livello di "profondità" raggiungibile dal link (questo è nuovamente un problema legato alla risorsa *target* del link e non al prodotto). Per Wiley, per citare un caso, non è possibile al momento giungere direttamente al *full-text* dell'articolo desiderato anche quando posseduto, bensì il link viene indirizzato all'indice dell'ultimo fascicolo della rivista (dal quale è comunque poi possibile

accedere al *full-text* desiderato). In questo caso, il problema legato alla 'profondità' del link può però venire superato utilizzando il DOI/CrossRef attraverso SFX (il CILEA utilizzerà gli strumenti previsti in SFX per attivare questa modalità per la BCI). Ciò porterà benefici in termini di qualità sia per i link verso Wiley sia per quelli verso altri editori che, come Wiley, presentano problemi in termini di possibilità di link a livello di articolo.

In parte critica può anche essere considerata la scarsa presenza di risorse italiane, per la frammentarietà dei nostri editori e distributori e, forse, anche per la loro scarsa familiarità con le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (almeno in determinati ambiti disciplinari).

Da quanto esposto, è facile evincere che tali criticità possono essere meglio "aggredite" e risolte da un'attività consortile, in grado - molto più efficacemente di quanto possa fare una singola biblioteca - di effettuare maggiori pressioni sia verso gli editori/distributori sia verso Ex-libris, per le rispettive competenze. La recentissima realizzazione da parte di Atlantis di uno strumento in linea per segnalare risorse e condividere descrizioni, catalogazioni e configurazioni delle medesime, disponibile sul proprio sito e riservato agli utenti SFX/MetaLib in Italia, è un primo passo in questa direzione.

Come sostenevo nella presentazione in occasione di Bibliocom, questa è probabilmente una scommessa più sul presente che sul futuro se, come pare a chi scrive, l'integrazione delle risorse ed un agile ed efficiente accesso alle medesime - in stretto collegamento funzionale con le nuove modalità di offerta formativa delle università - rappresentano la sfida principale che le biblioteche debbono oggi affrontare.

[#review](#) è possibile trovare il rapporto della ricerca "A Comparative Review of Common User Interface Software" redatto a luglio del 2003.

⁶ Per l'elenco delle istituzioni che hanno adottato SFX e Metalib si veda: <http://www.sfxit.com/customers.html>.